

3 Domenica Pasqua - B

Antifona d'Ingresso

Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri il nostro cuore alla vera conversione e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

At 3, 13-15. 17-19

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Pietro disse al popolo: "Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati".

Salmo

Salmo 4

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?".

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Seconda Lettura

1 Gv 2, 1-5

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Vangelo

Lc 24, 35-48

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

No creduto, perciò parlerò!

Durante il tempo di Pasqua, la liturgia della Parola non è tesa semplicemente a dimostrare la verità della risurrezione di Gesù, ma ci istruisce a riconoscere i vari aspetti della meravigliosa realtà del Risorto. Il tema centrale della terza Domenica è la testimonianza della presenza viva ed operante del Cristo in mezzo alla sua Chiesa.

E' soprattutto il testo evangelico che ci fa entrare in quelle ricerca comune dei discepoli, ricerca fatta dalla condivisione delle proprie esperienze, come i discepoli tornati da Emmaus raccontano ai presenti narrano l'incontro con Cristo e il suo riconoscimento allo spezzare del pane.

La luce della fede non ha completamente spazzato vie le tenebre del dubbio, ma in quel dialogo Gesù in persona appare in mezzo a loro. La sua presenza trascende completamente i loro schemi mentali: le parole usate come "fantasma" ci mettono in luce la grande difficoltà dei discepoli di comprendere come la carne possa essere entrata nella sfera divina.

Gesù come un medico che guarisce le malattie del cuore, apre loro le menti attraverso i sensi esterni: quell'invito a toccarlo è corrisponde al desiderio di Dio stesso di aprire i loro sensi interiori. Gesù Risorto si fa riconoscere ai suoi nei segni della passione, dimostrando di essere il vero agnello pasquale immolato, dal cui sangue veniamo riscattati dalla schiavitù del peccato (seconda lettura). Inoltre Egli mangia con i suoi discepoli, rivelando che il suo corpo glorioso ingloba tutta la nostra umanità. Ma soprattutto Egli istruisce i suoi a riconoscerlo attraverso l'esegesi dei testi sacri. Il canto al vangelo esprime bene il desiderio che deve animarci per entrare nelle insondabili profondità del mistero pasquale: "Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli" (cfr. Lc 24, 32), perché è proprio a partire dal Risorto che veniamo condotti all'interno del senso più profondo delle Scritture. Dunque riconoscere il Cristo come compimento della Legge e dei Profeti ci proietta nell'opera di riconciliazione che Dio ha messo in atto nella storia, resuscitando il Figlio dalla morte per riunire i figli dispersi.

Complessivamente le tre letture convergono sulla necessità di un'intima conversione da parte degli uomini, cioè sulla necessità di tradurre l'accoglienza della Parola di Cristo in una metánoia della vita personale e comunitaria. Anche il discorso di Pietro a Pentecoste (prima lettura) rivela l'importanza dell'intelligenza delle Scritture per comprendere la potenza della resurrezione. Pietro insiste sulla necessità di riconoscere Cristo Signore, cioè come Colui che con la Resurrezione è stato ricolmato della stessa vita divina e che tale vita è ormai resa accessibile da Lui a tutti gli uomini. Questo annuncio suscita il pentimento e la conversione dei suoi ascoltatori, e il riconoscimento di Colui che hanno disprezzato e rifiutato per ignoranza e paura.

Anche la seconda lettura entra in questo quadro di piena consolazione: Colui che si è reso vittima di espiazione dei nostri peccati, anche ora che è stato glorificato intercede per noi, e anche noi resi consapevoli dell'abbondante lavacro di rigenerazione in cui siamo stati immersi, siamo resi capace di intercedere a favore dei nostri fratelli. Infatti corroborati da quella mensa in cui ci nutriamo del suo vero Corpo e del suo vero sangue, anche noi siamo resi testimoni di quello che abbiamo ascoltato, visto e toccato.